



MINISTRO DELLA SALUTE
Egregio Prof. Roberto Speranza

Direttore Segreteria Generale
Prof.G.Nicoletti
g.nicoletti@sanita.it

Direzione Generale delle Professioni Sanitarie
e delle risorse umane del SSN
Prof.ssa. M.C.Varasano
mc.varasano@sanita.it

segreteriaministro@sanita.it
dgrups@postacert.sanita.it

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Egregio Prof. Patrizio Bianchi

segreteria.ministro@istruzione.it

Oggetto: “Nuove Competenze del Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (TSLB) operante in Anatomia Patologica” Documento congiunto SIAPEC-IAP - AITIC

Nel contesto del SSN si sta assistendo ad una significativa evoluzione delle componenti organizzativo-assistenziali conseguenti all'oggettivo manifestarsi di alcuni fenomeni come l'Epidemiologia della Popolazione italiana, la maggiore attenzione alla Prevenzione, la costante e profonda Evoluzione scientifica e tecnologica applicabile nella Medicina di Laboratorio ed il recente PNRR con le Missioni 4 e 6 (Istruzione- Formazione e Salute).

Il generarsi con forza di nuove esigenze rende peculiare, pertanto, la costante trasformazione del Ruolo professionale dato dal “*Sapere, Saper fare e Saper essere*” delle 22 Professioni Sanitarie e, nel caso specifico, del TSLB.

Prossimità, Innovazione e Formazione, infatti, sono alcuni dei principali temi che guideranno la grande stagione di investimenti che attende la nostra Sanità pubblica nei prossimi anni.

La ridefinizione degli ambiti, quindi, con modalità multi professionale presuppone che alle Competenze e Responsabilità acquisite dal TSLB nel percorso formativo di base facciano seguito specifiche esigenze formative post base nel rispetto della Normativa vigente.

In tale contesto si rende necessario, quindi, definire competenze “*distintive*” di ogni Professione che in tal modo possano garantire un giusto “*value*” ai Processi di Cura ed Assistenza.

I nuovi Processi, pertanto, hanno sempre di più bisogno di un esercizio professionale flessibile, dinamico ed integrato che renda necessario sia l’innovazione dei rapporti fra le diverse professionalità sia la riorganizzazione dei processi produttivi del Sistema attraverso la ridefinizione “in progress” di spazi ed attività “*integrative-specialistiche*” al fine di garantire sostenibilità, equità, appropriatezza, efficacia ed efficienza del Sistema.

Per attuare quanto evidenziato risulta necessaria, dunque, l’integrazione/definizione delle Competenze del TSLB, attraverso la Formazione post base, nel rispetto dei requisiti definiti a livello europeo e nazionale.

La ridefinizione, pertanto, degli ambiti di attività con modalità multiprofessionali e la conseguente rimodulazione ed ampliamento delle competenze/responsabilità acquisite nei Percorsi formativi (di Primo e Secondo Livello), Master (di primo e secondo livello), integrati da Percorsi modulari strutturati dalle Regioni in base a specifiche esigenze, nel rispetto dei requisiti da (ri)definire a livello nazionale, costituiscono l’ambito di azione e lo spazio istituzionale, sul “modello europeo”, in cui proporre le necessarie modifiche con l’attuazione del PNRR.

Diviene fondamentale, quindi, che il Sistema-Paese orienti azioni programmatiche e piani di studio che valorizzino i concetti precedentemente illustrati; diviene fondamentale, pertanto, che i Ministeri della Salute e dell’Università e Ricerca, in condivisione con le Regioni e Società Scientifiche, producano atti e strumenti di “pianificazione, attuazione e valutazione” dell’impatto Formativo sia sulla Salute dei Cittadini sia nel rispetto delle specifiche Competenze professionali.

Dal 2006, anno di emanazione della L. 43, abbiamo assistito ad una offerta formativa universitaria post base “free” e non “appetibile” ai Professionisti TSLB operanti in Anatomia Patologica in quanto carente della dovuta valorizzazione da riconoscere nelle singole realtà lavorative.

La “quadratura del cerchio” è finalmente avvenuta con la sigla del CCNL del Comparto Sanità – Periodo 2016 - 2018 in cui, con Art. 14 e seguenti - Definizione degli incarichi di funzione, sono stati istituiti, nei ruoli sanitario, tecnico, amministrativo e professionale, i seguenti incarichi di funzione:

- di organizzazione;
- professionale

con la relativa introduzione delle figure di “Professionista specialista” e di “Professionista esperto”.

Ne deriva, di fatto, la necessità di definire le tipologie di Master di I° livello necessarie a garantire la migliore formazione post-base in Aree interessate al Processo evidenziato.

Il Settore della Anatomia Patologica (AP) è, quindi, una parte interessata e necessita di una particolare definizione in merito alle nuove Competenze richieste al TSLB.

NUOVE COMPETENZE SPECIALISTICHE PER TECNICI DEL SETTORE DI ANATOMIA PATOLOGICA

Le nuove Competenze Specialistiche dovrebbero interessare le seguenti Aree:

- **Specialistica in:**
 - Scienze Tecniche Diagnostiche Autoptiche e Forensi
 - Scienze Tecniche Diagnostiche di Citologia e Screening di Popolazione
 - Scienze Tecniche Diagnostiche di *Pathologists’ Assistant* – PathA

	DENOMINAZIONE	FORMAZIONE	PERCORSO DIDATTICO	ABILITÀ/OBIETTIVI
Anatomia Patologica	Specialistica in: Scienze Tecniche Diagnostiche di <i>Pathologists' Assistant – PathA</i>	Master I° Livello	120 CFU	Scienze Tecniche e di Management: -Assistenza al Patologo e/o Medico Legale -Esperto nei confronti del Giudice o delle Parti (CTU)
Citodiagnostica e Screening di Popolazione	Specialistica in: Scienze Tecniche Diagnostiche di Citologia e Screening di Popolazione		60 CFU	Scienze Tecniche e di Management: -Lettura di preparati citologici di triage -Management degli Screening di popolazione e assistenza alle manovre citoaspirative.
Sala Settoria e Medicina Legale	Specialistica in: Scienze Tecniche Diagnostiche Autoptiche e Forensi		60 CFU	Scienze Tecniche e di Management: -Assistenza al Patologo e/o Medico Legale -Management dell'evento decesso -Management della Sala Settoria -Management Biobanca in ambito Medico Legale e Forense -Esperto nei confronti del Giudice o delle Parti (CTU)

Percorso Formativo:

L'Osservatorio il 17 dicembre 2018 ha concluso il documento sui Master Specialistici che è stato diffuso con Circolare Ministeriale della Sanità del 13 marzo 2019 e del MIUR del 1° aprile 2019.

Tali Master sono previsti dalla Legge n. 43 del 2 febbraio 2006 (art. 6, comma 1, lettera c), che prevede per le professioni sanitarie la possibilità di specializzarsi frequentando Master di 1° livello per le funzioni specialistiche rilasciato dall'Università ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dell'articolo 3, comma 9, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270.

In particolare, in attuazione dell'articolo 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, le Università possono attivare, disciplinandoli nei propri Regolamenti Didattici di Ateneo, Corsi di Perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della Laurea o della Laurea Magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i Master Universitari di primo e di secondo livello.

I Corsi di **Master Universitario di Primo Livello** appartengono al 2° ciclo di perfezionamento scientifico o di alta formazione permanente e ricorrente. Vi si accede con una Laurea o con un titolo comparabile purché in possesso di diploma di scuola secondaria superiore. La durata minima è annuale (60 CFU); non consentono l'accesso al Dottorato di Ricerca e di 3° ciclo, perché il Corso non ha ordinamento didattico nazionale ed il Titolo è rilasciato sotto la responsabilità autonoma della singola Università. Il titolo finale è il 'Master Universitario di Primo Livello'.

Al fine di rispondere alle esigenze di Master mirati a certificare specifiche competenze, in accordo anche alla Circolare MIUR 1 aprile 2019 si auspica che tali corsi:

1. siano attivati solo dagli Atenei che hanno attivi Corsi di Laurea triennale delle professioni sanitarie e non in modalità telematica;

2. siano regolamentati da uno specifico regolamento adottato dall' Ateneo che accolga i requisiti sotto enunciati che saranno inviati all'Osservatorio Permanente delle Professioni Sanitarie.

Il piano di studio e le attività didattiche:

L'Ordinamento Didattico che ne consegue prevede orientativamente

- attività obbligatorie di apprendimento teorico, non superiori da 15 a 20 CFU,
- attività di laboratorio e di didattica integrativa, da 15 a 20 CFU,
- tirocinio/stage nella rete convenzionata e accreditata, da 15 a 20 CFU.

L'attività d'aula, integrativa e di tirocinio/stage sarà organizzata riconoscendo l'esigenza di flessibilità degli studenti lavoratori. Tuttavia, la frequenza è obbligatoria per almeno il 70% delle attività teoriche e integrative, e il 100% per quelle di tirocinio/stage.

Possono essere realizzate attività di didattica a distanza che tuttavia non possono superare il 30% delle attività d'aula pianificate.

Riconoscimento crediti formativi universitari pregressi:

All'atto della ammissione, gli studenti possono presentare titoli universitari parziali o completi pregressi per ottenerne il riconoscimento.

Le procedure di riconoscimento saranno quelle di prassi adottate nei Corsi di Studio e disciplinate dalla normativa universitaria che considera la pertinenza e l'obsolescenza in accordo allo specifico contenuto della disciplina. Tuttavia, non possono essere riconosciuti più di 10 CFU.

Non è concesso alcun riconoscimento di attività formative e/o esperienziali avvenute e/o certificate da enti o istituzioni non universitarie.

NOTE A SUPPORTO:

1. Il **Settorato**: la Sentenza n°517/2005 del Tribunale di Verona ha risolto la questione, in fatto ed in diritto, della non presenza del TSLB in Sala Settoria, si rende necessario, pertanto, il superamento della stessa e la contestuale presenza dello Specialista TSLB.
2. La **Citodiagnostica** necessita di una particolare definizione in merito anche dello stato dell'arte esistente in molte realtà locali, tale aspetto necessita di un ragionamento più articolato in virtù delle Competenze già acquisite da molteplici Professionisti TSLB.

Stato dell'arte dei Cito-Tecnici:

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS), già negli anni '90, emanò Linee Guida (LLG) per "l'Addestramento degli Operatori che partecipano ai Programmi di Screening per il Cervico-Carcinoma" aderendo al Progetto Europeo dell' ECTP/CCS (*European Community Training Project for Cervical Cancer Screening*) che prevedeva i Requisiti di corretto Addestramento del Cito-Tecnico ed AnatomicoPatologo/Biologo attraverso il conseguimento del Test di Competenza dell'EFCS/QUATE (*European Federation of Cytology Societies - Committee of Quality Assurance, Training and Education*) per il Controllo di Qualità (*Esperienza e Competenza*) nella lettura dei preparati Citologici Cervico-vaginali.

Sempre in quel periodo fu costituito, infatti, il Gruppo di Lavoro europeo per definire il "Test di Competenza" necessario, nonché le Raccomandazioni per la scelta dei Cito-Tecnici.

Il Piano Sanitario Nazionale (PSN) 1994-1996, contestualmente, definì la costituzione della Commissione Oncologica Nazionale che si esprime sia sulle necessità di "raccomandazioni per il Personale [.....] che sia corrispondente ai requisiti delle Raccomandazioni dell'UE e venga effettuato il Test di Competenza per gli Operatori dell'attività di lettura" sia stimolando la definizione di LG per Docenti responsabili della Formazione dei Citologi addetti alla "prima lettura".

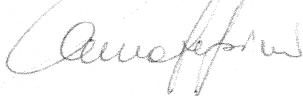
Lo stato dell'arte ci evidenzia che, a fronte di una palese necessità scientifica/organizzativa, la quasi totalità dei TSLB operanti in Citodiagnostica hanno conseguito tale Certificazione europea a cui si aggiungono molti altri che hanno già conseguito il Master specialistico in vari Atenei (Roma, Torino, Napoli, Milano, Bari) in cui, quindi, è stato possibile l'iscrizione anche dei TSLB alla pari dei Laureati in Medicina e Biologia.

Bibliografia:

- <http://www.uniroma1.it/didattica/master/citopatologia-diagnostica-e-screening-di-popolazione>
- Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità (Volume 10 n° 12 del dicembre 1997)

- Gruppo di lavoro per definire il Test di Competenza dei CT (E. McCoogan - A. de Bellis)
- G.U. n° 127 del 1 gennaio 1996
- "Screening del cancro della cervice uterina: guida pratica per i docenti" - M.Branca, Progetto Leonardo da Vinci - Cytotrain,ISS 2003;16(4)
- Manuale strutturato in 37 lezioni, gli argomenti trattati ricalcano le LG per la formazione approvate dai membri della Federazione Europea delle Società di Citologia nel 1994.
- Survey of training and education of cytotechnologists in Europe, V. Anic and L. Eide, **Cytopathology** 2014, 25, 302-306

Prof.ssa Anna Sapino
Presidente Siapec-iap



Dott.ssa Fulvia Colonna
Presidente ATS AITIC

